



COMUNE DI CERDA

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2017/2019

Approvato con delibera di Giunta Comunale n. ____ del _____

INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore della Legge anticorruzione (190/2012) e con la successiva adozione dei decreti legislativi 33/2013, in materia di trasparenza e 39/2013 in materia di incompatibilità ed inconfiribilità, si apre una nuova sfida che le pubbliche amministrazioni devono raccogliere per combattere il dilagare di un sistema di corruzione sempre più rilevante.

Tra gli strumenti introdotti dalla Legge 190/2012 vi sono il Piano Nazionale Anticorruzione e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Quest'ultimo documento, previsto dall'articolo 1, commi 5 e 8, della legge 190/2012, unitamente al Piano delle Performance e al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, rappresenta uno strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Il concetto di corruzione sotteso alla normativa di settore, al Piano Nazionale Anticorruzione e al presente Piano, esorbita dalle fattispecie disciplinate dal codice penale, poichè va inteso in un'accezione ampia che comprende l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione e tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto pubblico abusa del potere attribuitogli e, più in generale, della propria posizione al fine di ottenere vantaggi privati. In pratica rilevano tutti i casi di "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Anche per il Comune di Cerda l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti costituiscono senz'altro un passo avanti per cercare di arginare il verificarsi di situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri, anche potenzialmente, l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, ovvero l'inquinamento delle azioni amministrative *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Com'è noto negli ultimi anni il sistema delle pubbliche amministrazioni, a tutti i livelli, è stato travolto da numerose inchieste giudiziarie che hanno portato alla luce un sistema di corruzione radicato e diffuso, che ha fatto in molte occasioni deleteria sinergia con la criminalità mafiosa e economica. Tale strumento, quindi, assume notevole rilevanza nel processo di diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

L'adozione del piano, costituisce quindi per l'ente un'importante occasione per l'affermazione dei principi di "buona e sana amministrazione" al servizio dell'interesse collettivo e della cosa pubblica.

Il piano ha la funzione di effettuare una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione (mappatura e monitoraggio dei rischi) e prescrivere gli interventi organizzativi volti a prevenire tali rischi o ad eliminare e/o attenuare la probabilità dell'accadimento; di creare altresì un collegamento tra corruzione - trasparenza - performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

La pianificazione di misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni di illegalità, illiceità e corruzione acquista per il Comune di Cerda una valenza peculiare, in quanto nel quadro di sconcertante illegalità di cui sono permeate le pubbliche amministrazioni, a tutti i livelli, scommettere sulla legalità a tutto campo costituisce il differenziale ed il riferimento per essere valutati quale buona amministrazione dalla collettività di riferimento, per cercare di ristabilire quel rapporto fiduciario fra la P.A. ed il cittadino che oggi è ai minimi storici, e comunque irrinunciabile elemento che deve ispirare tutta l'azione amministrativa.

Il tal senso si impone un puntuale ed improcrastinabile impegno nel solco delle linee guida e delle

indicazioni impartite dagli organi sovraordinati, statali e fornite da quelli internazionali.

Il presente piano tiene conto del Piano Nazionale Anticorruzione e delle intese della Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie, nonché degli indirizzi e criteri emanati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), nella qualità di Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC) e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

Il Piano si configura come uno strumento dinamico che pone in atto un processo ciclico ed in continuo divenire, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi vengono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione delle misure stesse. In tal modo si possono progressivamente mettere a punto strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi.

1) PROCEDIMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Ai sensi dell'art. 1 comma 9, lett. a) della legge 190/2012 il piano di prevenzione della corruzione deve individuare "le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei titolari di posizione organizzativa, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'art. 16, comma 1, lettera a-bis) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165".

Nell'adempimento del suddetto obbligo, in sede di prima adozione, il Piano Anticorruzione, è stato redatto secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n.72/2013, prefiggendosi i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischi corruzione;
- creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

A) CENSIMENTO DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI

Stante l'attuale indisponibilità di un repertorio completo di tutti i processi amministrativi, si è preso a base l'elenco dei servizi dell'Ente. Nel corso dell'anno, tra gli obiettivi da conseguire, vi è quello della predisposizione di un Regolamento dei procedimenti amministrativi.

Tale regolamento dovrà, altresì, contenere la tempistica per il completamento dell'attività procedimentale, che costituisce strumento per favorire la trasparenza dell'azione amministrativa e che riveste un ruolo di primaria importanza per l'attenuazione del rischi da fenomeni corruttivi.

Pertanto, in sede di aggiornamento del Piano si è predisposto un sistema per la rilevazione dei processi e la valutazione del rischio con la predisposizione di una scheda di check list dei rischi di fenomeni corruttivi e l'individuazione delle attività per l'attenuazione degli stessi.

Annualmente, in sede di aggiornamento, verrà sottoposta ai Responsabili di P.O. una check list per la rilevazione e la valutazione dei rischi di fenomeni corruttivi e l'individuazione delle attività per l'attenuazione degli stessi.

B) ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Per ogni servizio/procedimento individuato nell'elenco di cui alla lettera A), il Rischio di corruzione è stato valutato attraverso due valori (da 0 a 4) relativi, rispettivamente: alla probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo e all'impatto/danno dell'evento corruttivo. Tali valori numerici, sono stati individuati sulla base della storia dell'Ente, sulla loro percezione relativa da parte del Dirigente competente e della casistica di rilievo presente nella letteratura di materia: non possono quindi essere assunti come parametri oggettivi e assoluti, ma dovranno essere valutati come indicatori quali-quantitativi.

I titolari di posizione organizzativa sono stati invitati ad utilizzare la loro conoscenza della struttura per procedere discrezionalmente ad analizzare e mappare altresì ulteriori processi amministrativi, non compresi nell'elenco, per i quali reputavano necessario l'approntamento di misure di contrasto alla potenziale corruzione.

C) INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A MAGGIOR RISCHIO DI CORRUZIONE

Per ogni posizione organizzativa, il rischio di corruzione è stato calcolato tramite media del prodotto cartesiano dei valori di cui alla lettera B) applicati ai processi/procedimenti di competenza, stabilendo un'implicita relazione fra questi e le funzioni presidiate dalla struttura dirigenziale medesima;

Le azioni previste nel presente piano collaborano a mitigare e, laddove possibile, al graduale superamento delle cautele testé precisate.

Per dare operatività alle fasi sopracitate, in sede di attuazione del presente Piano sarà richiesto ai Titolari di posizione organizzativa, a ciascuno per competenza:

- di identificare tutte le attività, processi e procedimenti amministrativi individuati all'art.16 della L.190/2012 ampliando o integrando l'elenco (già disponibile) dove necessario ai fini della maggior completezza possibile;
- per ciascuna scheda di mappatura di descrivere i possibili fattori di rischio e le concrete azioni volte alla sua eliminazione o mitigazione.

Al fine di coinvolgere i soggetti interni ed esterni interessati, nel mese di gennaio è stato pubblicato sul sito del Comune, un avviso con il quale si invitavano gli stakeholder alla partecipazione attiva al procedimento di formazione del piano.

D) INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (R.A.S.A.)

VISTO dell'art. 33-ter del decreto legislativo 18 ottobre 2012, n. 179 secondo il quale *"E' istituita presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti. Le stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'Anagrafe unica presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita ai sensi dell'articolo 62-bis del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Esse hanno altresì l'obbligo di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi. Dall'obbligo di iscrizione ed aggiornamento dei dati derivano, in caso di inadempimento, la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili"*, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni appaltanti (AUSA) con determinazione del Sindaco n. 601 del 23-12-2016 è stato nominato il responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (R.A.S.A.) per il comune di Cerda nella persona del dipendente Sig. Angelo Li Pomi, categoria D4.

E) AGGIORNAMENTI ANNUALI DEL PIANO.

La Giunta Comunale adotta l'aggiornamento del P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su

proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (articolo 1, comma, 10 lett. a) della legge 190/2012).

Il Piano sarà oggetto di monitoraggio e controllo da parte del RPC per verificarne l'efficacia, al fine di proporre eventuali integrazioni e modifiche. Ai fini degli aggiornamenti annuali, i Titolari di posizione organizzativa devono trasmettere al Responsabile della prevenzione eventuali proposte inerenti al proprio ambito di attività.

Dopo l'adozione, lo schema del Piano viene pubblicato nel sito web istituzionale per la consultazione on line di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, al fine di acquisire eventuali loro osservazioni. Le consultazioni potranno avvenire mediante raccolta dei contributi, avvenuti via web oppure nel corso di incontri appositamente organizzati dall'Amministrazione.

F) STRUMENTI E MISURE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Considerato che:

- con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha proceduto all'aggiornamento, fornendo indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti precedenti, del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA);
- con la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 con la quale l'ANAC ha determinato l'approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

Richiamato l'art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge n. 114 del 2014, «*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*» che trasferisce all'Autorità Nazionale Anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*».

DATO ATTO che a fronte delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza del d.lgs. 33/2013, nel Piano nazionale anticorruzione 2016 l'Autorità, nell'adunanza del 28 dicembre 2016 ha approvato in via definitiva la delibera n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*», con le quali operare una generale ricognizione dell'ambito soggettivo e oggettivo degli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

L'ANAC, in particolare, si è espressa su diverse questioni di carattere generale (trasparenza, whistleblowing, RPC, conflitti d'interesse, applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle società e agli enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati da pubbliche amministrazioni), con il chiaro intento di concentrare l'attenzione sull'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi.

Inoltre, sono state evidenziate le principali criticità nell'insufficiente o inadeguata analisi del contesto esterno e del contesto interno, da attuarsi attraverso una più puntuale analisi dei processi organizzativi, nella valutazione e nel trattamento del rischio che presenta ampi margini di miglioramento.

Pertanto, nell'aggiornamento Piano per il triennio 2017/2019 per il Comune di Cerda si è proceduto ad una rivisitazione quasi completa del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016 approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 3 del 30/01/2014, prevedendo le seguenti attività:

- pubblicazione dell'avviso relativo all'avvio della procedura di partecipazione volta all'aggiornamento del piano triennale della prevenzione della corruzione e del piano triennale della trasparenza e l'integrità per il triennio 2017-2019. Tale avviso nonostante sia stato pubblicato sul sito internet del

comune dal 29/11/2016 al 20/12/2016 non ha prodotto alcuna partecipazione dei soggetti esterni non essendo pervenute osservazioni.

- coinvolgimento del Consiglio Comunale, attraverso la previsione di apposita proposta di deliberazione di presa atto del Piano approvato dalla Giunta comunale, in modo tale che tutti gli organi di indirizzo della “politica” contribuiscano alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie.
- rilevazione dei processi/servizi e valutazione dei rischi attraverso la predisposizione di una scheda di check list dei rischi di fenomeni corruttivi e l’individuazione delle attività per l’attenuazione degli stessi.
- Le check list dei rischi presentate al Responsabile della prevenzione sono allegate al presente Piano. (ALLEGATO N. 1)
- L’integrazione del Piano con il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità che, per effetto della nuova disciplina, comporta che l’individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come “apposita sezione”.

NORMATIVA IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE.

- **Legge 6 novembre 2012 n. 190** - *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;*
- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)**, approvato con delibera CIVIT n.72/2013, e successivo aggiornamento approvato con Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;
- **Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m.16.01.2013)** approvate il 12.03.2013;
- **decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235** “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- **decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n.190 del 2012”;
- **decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190”;
- **decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62** “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- **decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97** “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- **Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali** sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 per l'attuazione dell'art.1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n.190;
- **Regolamento comunale sui controlli interni**, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 25/5/2015;

IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Il territorio Cerdese è costituito essenzialmente da attività agricole consistenti principalmente in piccole aziende a conduzione familiare. Una consistenza particolare ha raggiunto negli anni, per quantità e qualità, la coltivazione del carciofo. Negli anni è stata avviata un'attività agricola su base biologica e di qualità.

Negli ultimi anni si è consolidata una significativa attività di turismo gastronomico che soddisfa una particolare domanda esterna con il richiamo di migliaia di persone all'anno.

Anche per l'anno 2016, l'Amministrazione comunale sarà impegnata sul fronte delle politiche sociali per contrastare la crisi economica.

Infatti le problematiche più forti riguardano la perdita del lavoro. Pur non essendo una specifica competenza dell'Ente Locale, il tema del lavoro è meritevole di grande attenzione perché rappresenta lo strumento per uscire dall'emergenza. E' chiaro che il Comune deve essere il coordinatore di tutte quelle azioni normative che le istituzioni nazionali, regionali e i privati saranno capaci di mettere in campo.

Non mancherà l'attenzione consueta, in termini di stanziamenti di bilancio, verso i servizi rivolti ai minori, agli anziani e alle categorie socialmente più deboli

Sono i giovani che principalmente risentono di assenza di certezze, che non credono in un futuro lavorativo e che cercano rifugio in situazioni di dipendenza, spesso dannose o illegali.

L'attuale economia del territorio di Cerda, dall'analisi dei dati sulla popolazione attiva si basa per circa il 53% sul settore terziario, il 27% su quello secondario ed il restante 20% in quello primario. Questi dati rispecchiano il trend che si registra in gran parte dei piccoli centri siciliani i quali, nell'ultimo ventennio, hanno visto il progressivo abbandono delle campagne con lo spostamento verso il settore secondario e terziario. Si sottolinea però che a Cerda la coltivazione di prodotti agricoli intensivi, come il carciofo, ha permesso al settore primario di mantenere ancora un ruolo nell'economia del territorio, anche se risulta innegabile il dimezzamento della popolazione attiva nel settore primario.

Negli ultimi anni la popolazione residente non ha subito incrementi significativi, di converso si è registrato un aumento dei nuclei familiari, con una riduzione della media del numero di componenti, col conseguente aumento della presenza della fascia delle persone anziane. I nuovi nuclei familiari hanno preferito abitare le periferie, ovvero le zone esterne al perimetro del centro. Questo stato di fatto favorisce un continuo abbandono del centro urbano.

Nelle relazioni periodiche sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati si ricava che nel territorio della Provincia, in cui ricade Cerda, il *"...racket delle estorsioni, il settore edilizio, le scommesse, il traffico di droga ed il riciclaggio costituiscono, ancora, i principali interessi mafiosi. L'attività estorsiva garantisce la sussistenza dell'organizzazione stessa in funzione delle esigenze di liquidità e di capillare controllo del territorio: Cosa nostra ha mantenuto le linee di tendenza degli anni passati, vessando ogni attività economica anche attraverso nuovi adepti privi di una particolare capacità criminale, dimostrando una inalterata propensione all'imposizione del pizzo. Il potenziamento delle capacità criminogene dell'organizzazione sul territorio avviene, inoltre, attraverso il tentativo di infiltrazione nella gestione dei pubblici appalti. Oltre alle modalità consistenti nell'imposizione di sub-appalti e forniture, nelle assunzioni di favore, nella cd. "messa a posto" dell'imprenditore, l'infiltrazione nel settore delle infrastrutture pubbliche viene realizzata attraverso società di fatto ovvero occulte joint-venture riconducibili a soggetti estranei all'organizzazione".* Risulta altresì *"...confermato l'interesse di Cosa nostra per le energie alternative, eolico e solare, per la gestione del ciclo dei rifiuti, per la distribuzione agro-alimentare, per il business delle sale scommesse, del video poker e per il settore legale del gioco ai fini del riciclaggio del denaro".*

L'ORGANIZZAZIONE ED IL CONTESTO INTERNO

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione o ente.

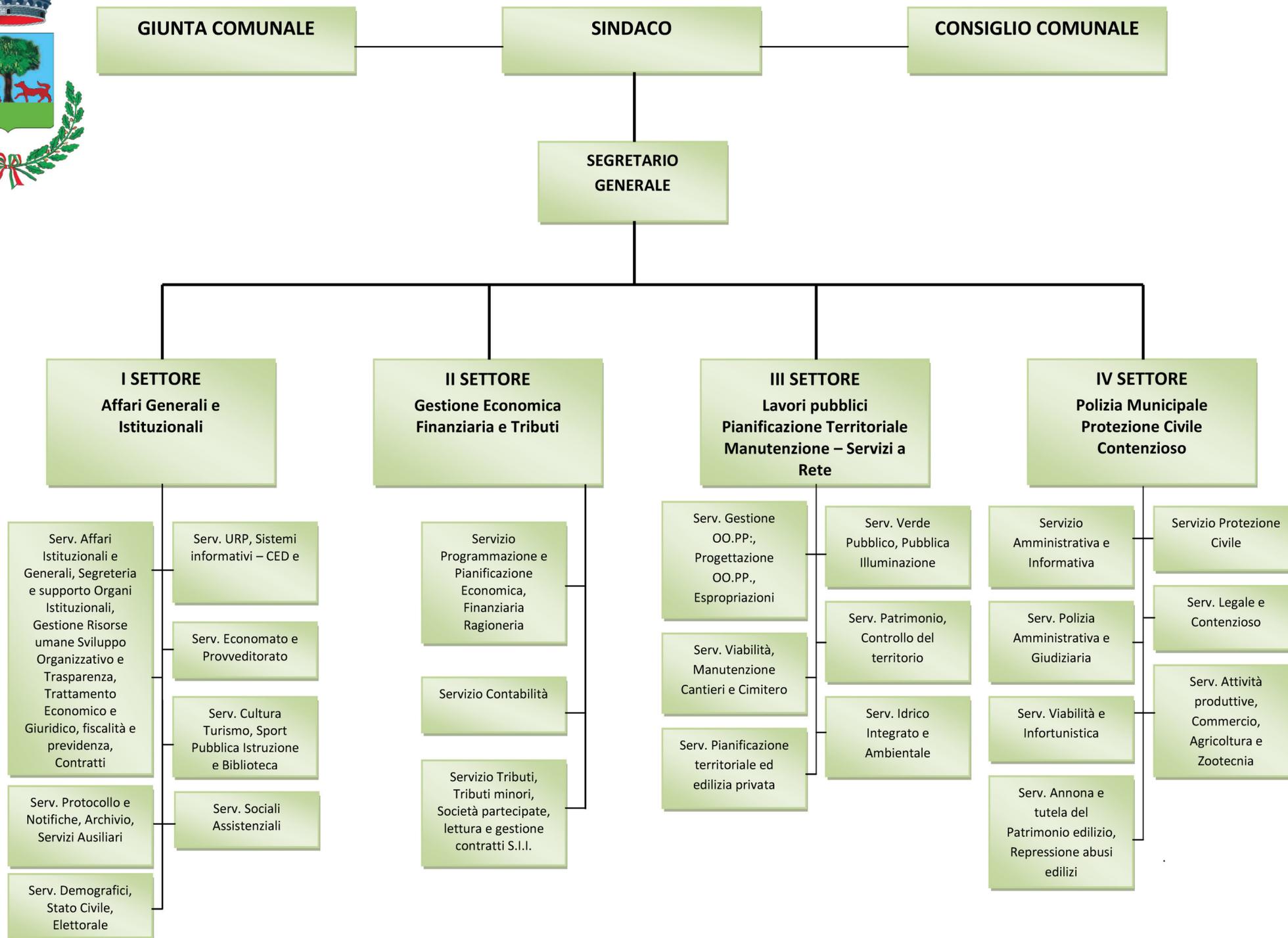
Il contesto interno risulta fortemente condizionato da ben due Commissariamenti del Comune e tre accessi della Commissione Prefettizia, l'ultimo dei quali ha comportato la sospensione dagli incarichi le posizioni organizzative con funzioni dirigenziali nonché dalla mancanza, o dalla impossibilità, di utilizzare le professionalità interne per la quotidiana gestione amministrativa.

L'ultimo periodo del 2016 è stato interessato, per vari motivi, dall'alternanza di diverse posizioni organizzative che attualmente sono in numero di quattro.



Comune di Cerda

Delibera di G.M. n. 42 del 30/05/2016



MACROSTRUTTURA

Settori	Servizi	Dotazione Organica							N.b.	
		D3	D1	C	B3	B	B p.t.	A		Tot
1° Settore Affari Generali ed Istituzionali -Servizi alla persona - Sport Turismo e Spettacolo	Ufficio di segreteria e di supporto Organi Istituzionali - Pari opportunità - Archivio;Protocollo e Notifiche - Servizi ausiliari		1	3		1	2	2*	9	(*) n.1 Posto vacante
	Pianificazione e gestione risorse umane- NdV					1*	1		2	(*) Posto Vacante
	Ufficio Anagrafe e Stato Civile, Statistica, Elettorale e Leva			1		1	2		4	
	Sviluppo organizzativo: Programmazione e metodo- contenzioso lavoro					1*			1	(*) Posto Vacante
	CED Sistemi informativi					1*			1	(*) Posto Vacante
	Ufficio Servizi al cittadino: Turismo, Sport e Spettacolo Beni culturali, Cultura, Biblioteca e P.I - Diritto alla studio			2	1	1*			4	(*) Posto Vacante
	Servizi Affari sociali ed assistenziali		3				3		6	
	Totale Organico assegnato all'Area		0	4	6	1	6	8	2	27
2° Settore Servizi Finanziari Tributarie e Controllo di Gestione		Dotazione Organica								
		D3	D1	C	B3	B	B p.t.	A	Tot	
	Istruttore Direttivo Contabile	1*							1	(*) Posto Vacante
	Programmazione Economico-Finanziaria – Servizi di Ragioneria			2			1		3	
	Ufficio Tributi e Contenzioso ; Entrate patr.li ed extratr.ie di settore			2		1	1		4	
	Servizio Retribuzioni, fiscalità e Previdenza		1						1	
Totale Organico assegnato all'Area	1	1	4		1	2	0	9		
3° Settore Lavori Pubblici e gestione Territorio ed Ambiente		Dotazione Organica								
		D3	D1	C	B3	B	B p.t.	A	Tot	
	Istruttore Direttivo Tecnico	1*							1	(*) Posto Vacante
	Ufficio Pianificazione Territoriale ed Edilizia Privata			1					1	
	Igiene Ambientale – Cimitero -Unità di Pronto Intervento Protezione Civile		1	1					2	
	Ufficio Unico Espropriazioni — Cantieristica - Cimitero			1					1	
	Ufficio Progr.ne OO.PP. e Appalti - Servizio Progettazioni LL.PP.			1					1	(*) Posto Vacante,
	Servizi a Rete e Manutenzione patrimonio immobiliare			1*		7*		3*	11	cat. B n 3
Servizio sicurezza sui posti di lavoro - Entrate patrimoniali ed extratributarie di settore									Posti vacanti	
Totale Organico assegnato all'Area	1	1	5	0	0	0	3	17		
4° Settore Polizia Municipale		Dotazione Organica								
		D3	D1	C	B3	B	B p.t.	A	Tot	
	Comandante Polizia Municipale		1							
	Servizi amministrativi - Informativa- Entrate patr.li ed extratr.rie di settore			1					1	
	Coordinamento tecnico - operativo della Protezione Civile			1					1	
	Contenzioso - Attività produttive; SUAP; Commercio Agricoltura e Zootecnia			1					1	
	Polizia Amministrativa e Giudiziaria Annona			2			1		3	
	Viabilità - Tutela del patrimonio edilizio - Repressione abusi edilizi			2			1		3	
Totale Organico assegnato all'Area	0	1	6	0	0	2	0	9		
TOTALE D. O.		2	7	21	1	14	12	5	62	

Competenze delle strutture del Comune di Cerda, dopo la riorganizzazione approvata con deliberazione di G.C. n. 42 del 30/05/2016 risultano le seguenti:

I SETTORE: - AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI

- | |
|---|
| - 1° Servizio Affari Istituzionali e Generali, Segreteria e supporto Organi Istituzionali |
| - 2° Servizio Protocollo e Notifiche, Archivio, Servizi Ausiliari |
| - 3° Servizio Demografici, Stato Civile, Elettorale, Gestione Risorse Umane, Sviluppo Organizzativo e Trasparenza, Trattamento Economico e giuridico, fiscalità e previdenza; |
| - 4° Servizio URP, Sistemi informativi – CED e Contratti; |
| - 5° Servizio Economato e Provveditorato |
| - 6° Servizio Cultura – Turismo - Sport - Pubblica Istruzione e Biblioteca; |
| - 7° Servizio Sociale – Assistenziale; |

II SETTORE: GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA E TRIBUTI

- | |
|---|
| - 1° Servizio Programmazione e Pianificazione Economica, Finanza – Ragioneria |
| - 2° Servizio Contabilità |
| - 3° Servizio Tributi, Tributi Minori, Società partecipate, Lettura e gestione contratti S.I.I. |

III SETTORE: LAVORI PUBBLICI - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – MANUTENZIONE – SERVIZI A RETE

- | |
|---|
| - 1° Servizio Gestione OO.PP., Progettazione OO.PP. , Espropriazioni ; |
| - 2° Servizio Viabilità, Manutenzione, Cantieri e Cimitero; |
| - 3° Servizio Pianificazione territoriale ed edilizia privata; |
| - 4° Servizio Verde Pubblico, Pubblica Illuminazione; |
| - 5° Servizio Patrimonio, Controllo del territorio, Pubblica Illuminazione; |
| - 6° Servizio Idrico Integrato e Ambientale; |

IV SETTORE: POLIZIA MUNICIPALE CULTURA TURISMO PUBBLICA ISTRUZIONE E SERVIZI AL CITTADINO
--

- | |
|---|
| - 1° Servizio Amministrativa e Informativa; |
| - 2° Servizio Polizia Amministrativa e Giudiziaria |
| - 3° Servizio Viabilità e Infortunistica; |
| - 4° Servizio Annona e Tutela del Patrimonio edilizio, Repressione abusi edilizi; |
| - 5° Servizio e Protezione Civile; |
| - 6° Servizio Legale e Contenzioso; |
| - 7° Servizio Attività produttive, Commercio, Agricoltura e Zootecnia; |

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

L'art. 1, comma 7, Legge 6/11/2012, n. 190, individua nel Segretario Generale il responsabile della prevenzione della corruzione per gli enti locali.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione del Comune di Cerda è il dott. Sebastiano Piraino, Segretario Generale reggente, nominato con determinazione sindacale n. 421 del 31 ottobre 2015. A tal proposito occorre evidenziare che il comune di Cerda non è dotato di un Segretario comunale titolare e pertanto la nomina del responsabile viene prorogata di volta in volta con riferimento al periodo di assegnazione del provvedimento prefettizio.

Il responsabile della prevenzione esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano.

A tal fine, il responsabile della prevenzione è coadiuvato da un gruppo di lavoro nelle persone dei Responsabili di P.O. delle diverse strutture, che sono i referenti per la prevenzione per le aree di rispettiva competenza.

Nell'ambito dello staff del Segretario Generale è stato costituito un "Nucleo intersettoriale per il Controllo successivo" (determinazione del S.G. n. 354 del 21/09/2015) che coadiuva il Segretario Generale nell'ambito delle attività di "controllo interno di regolarità amministrativa e contabile" di cui al capo II del Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 25/05/2015.

I Referenti

Ai sensi dell'art. 16 D.lgs. 165/2001 commi 1-bis) 1-ter) 1-quater) i Responsabili di P.O.:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

In virtù della suddetta norma, in uno con le disposizioni di cui alla legge 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione individua nella figura dei Responsabili di P.O. il referente che provvederà, relativamente alla propria struttura, al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi.

Il Responsabile di P.O. è tenuto, a sua volta, ad individuare, entro 20 giorni dall'emanazione del presente piano, all'interno della propria struttura, almeno una unità di personale che lo collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni. La relativa designazione deve essere comunicata al Responsabile della prevenzione della Corruzione.

Inoltre, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, i Referenti del Responsabile dell'Anticorruzione:

- Svolgono attività informativa nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;
- Assicurano l'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - D.P.R. 62/2013 e del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Cerda e verificano le ipotesi di violazione, attivando gli obbligatori procedimenti disciplinari;

- Partecipano al processo di gestione del rischio;
- Svolgono azione comunicativa attraverso il sito istituzionale di notizie o di risultati positivi ottenuti, finalizzati a diffondere un'immagine positiva dell'Amministrazione e della sua attività;
- Segnalano al Capo dell'Amministrazione e al Segretario Generale articoli di stampa o comunicazioni dei mass-media che appaiano ingiustamente denigratori dell'organizzazione o dell'attività amministrativa, affinché sia diffusa una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti per mettere in luce il corretto agire dell'Amministrazione.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I dipendenti dell'Amministrazione Comunale:

- partecipano al processo di gestione del rischio, adottando comportamenti conformi alle norme di legge e regolamenti e alle specifiche direttive impartite dai dirigenti e dal responsabile della prevenzione ;
- segnalano (art. 6-bis, Legge 7 agosto 1990, n. 241, artt. 6 e 7, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62) ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, astenendosi dal prendere parte ai relativi procedimenti;
- ai sensi dell'art 8, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, prestano la loro collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e segnalano al proprio Dirigente o al Responsabile della prevenzione della corruzione, situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui siano venuti a conoscenza, con le modalità di cui al successivo paragrafo nella sezione Misure di contrasto.

L'Ufficio Procedimenti disciplinari

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari:

- istruisce e definisce i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55-bis, D.lgs. 30/03/2001, n. 165);
- fornisce, tempestivamente, al Responsabile per la prevenzione della corruzione tutti i dati e informazioni circa la situazione dei procedimenti disciplinari instaurati a carico dei dipendenti;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento e del Codice disciplinare.
-

Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione non è attualmente presente.

Con deliberazione di G.C. n. 13 del 16/03/2015 è stato approvato il Regolamento Comunale di Funzionamento del Nucleo di Valutazione e nel corso dell'anno si dovrà procedere all'espletamento della procedura di nomina dei componenti.

Il Nucleo è chiamato a svolgere i seguenti compiti:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- svolge i compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (art. 43 e 44 D.lgs 22/2013);
- fornisce il parere obbligatorio sul Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

LE AREE E LE ATTIVITÀ A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Le check list dei rischi presentate al Responsabile della prevenzione sono allegate al presente Piano.
(ALLEGATO N. 1)

LE MISURE DI CONTRASTO

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I SETTORI A RISCHIO

a) Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni

Per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio dovrà essere redatta, a cura del Responsabile di Settore competente, una *check-list* delle relative fasi e dei passaggi procedurali, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo. In particolare:

☒ nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
- redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice; ☒ rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore e il responsabile del servizio;
- nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità; per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria. La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1, legge n. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione;
- per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
- nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi e il nominativo del titolare del potere sostitutivo che interviene in caso di mancata risposta;

☒☒ nell'attività contrattuale:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dirette di contratti;

- assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;

Ciascun responsabile del procedimento avrà cura di compilare e conservare agli atti apposita scheda di verifica del rispetto degli standard procedurali di cui alla predetta *check-list*.

b) Meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti, fatti salvi i controlli previsti dai regolamenti adottati ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012. con cadenza semestrale i referenti individuati ai sensi del precedente art. 2, comma 4 dal Responsabile della prevenzione della corruzione, comunicano a quest'ultimo un report indicante, per le attività a rischio afferenti il settore di competenza:

- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali di cui alla precedente lett. a);
- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.
- Il Responsabile del servizio finanziario trasmette semestralmente:
 - i tempi medi dei pagamenti;
 - l'elenco dei pagamenti effettuati oltre i I termine di legge o di contratto;

Su richiesta del Responsabile della prevenzione della corruzione, il Responsabile del Servizio Finanziario trasmette entro un giorno dalla richiesta, l'elenco degli impegni e delle riscossioni e ogni altra informazione utile relativa alla gestione del Bilancio.

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione, entro un mese dall'acquisizione dei report da parte dei referenti di ciascun settore, pubblica sul sito istituzionale dell'ente i risultati del monitoraggio effettuato.

c) Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Con cadenza semestrale, e comunque almeno una volta l'anno, i referenti comunicano al Responsabile della prevenzione un report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i Titolari di P.O. e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

d) Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

e) Archiviazione informatica e comunicazione.

Progressivamente dovrà procedersi a dotare l'ufficio protocollo dei necessari strumenti per l'archiviazione in modalità informatica mediante scannerizzazione degli atti e dei documenti relativi alle attività ed ai procedimenti amministrativi.

Ogni comunicazione interna inerente tali attività e procedimenti, inoltre, dovrà avvenire preferibilmente e compatibilmente con le dotazioni dei singoli uffici, mediante posta elettronica.

PERSONALE IMPIEGATO NEI SETTORI A RISCHIO E ROTAZIONE

La scelta del personale da assegnare ai settori individuati a rischio, ai sensi dell'art. 4, deve prioritariamente ricadere su quello appositamente selezionato e formato.

A tal fine, entro il 30 settembre di ogni anno i titolari di P.O. propongono al Responsabile della Prevenzione della Corruzione i nominativi del personale da inserire nei programmi di formazione da svolgere nell'anno successivo, ai fini dell'assegnazione nei settori a rischio.

Entro il 30 ottobre il Responsabile della Prevenzione, sentiti i Titolari di P.O., redige l'elenco del personale da inserire prioritariamente nel programma annuale di formazione e ne dà comunicazione ai diretti interessati.

La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria.

Entro il 30 novembre di ogni anno, e comunque entro 90 gg. Dall'approvazione del bilancio di previsione, il Responsabile della prevenzione della corruzione definisce, sentiti i Titolari di P.O., il programma annuale della formazione da svolgersi nell'anno successivo.

Il Responsabile della prevenzione può richiedere supporto tecnico ed informativo al Prefetto, anche al fine di garantire che il piano comunale sia formulato ed adottato nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale.

Il personale impiegato nei settori a rischio e il personale incaricato di P.O. deve, ove possibile ovvero, ove vi siano almeno due dipendenti in possesso della necessaria qualifica professionale essere sottoposto a rotazione periodica, secondo un intervallo compreso tra uno e tre anni, salvaguardando comunque l'efficienza e la funzionalità degli uffici. La rotazione è volta ad evitare che possano consolidarsi delle posizioni di privilegio nella gestione diretta di determinate attività correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti.

Ciascun Responsabile di Settore comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 30 settembre di ogni anno, il piano di rotazione relativo al personale assegnato alla propria Settore di competenza.

Nel piano devono essere indicati per ciascun dipendente interessato il tempo di permanenza nello specifico ruolo/funzione considerati a rischio. La maggior durata dell'incarico ricoperto, rappresenta un criterio di priorità nell'individuazione del personale da sottoporre a rotazione.

Per i responsabili di servizio, la rotazione è disposta da ciascun Responsabile di Settore e trasmessa al Responsabile dell'anticorruzione. Questi, verificata la conformità ai principi di legge ed alle norme del Piano anticorruzione, la valida, ne attesta il rispetto in sede di relazione e ne dispone la pubblicazione sul sito.

Per i Titolari di P.O., la rotazione è disposta dal Sindaco, sentito il Segretario comunale.

Nel caso in cui nell'Ente non vi sia la possibilità di rotazione sia per i responsabili di servizio che per i titolari di P.O., viene stilato un apposito verbale a firma del sindaco e del segretario comunale, nel quale devono essere riportati le comprovate motivazioni dell'impossibilità. Per le posizioni così individuate, il responsabile

della prevenzione provvede a definire dei meccanismi rafforzati di controllo, all'interno dei procedimenti di controllo interno.

La rotazione in conformità a quanto indicato dall'ANAC nella Delibera n. 13 del 04 febbraio 2015 è rimessa alla autonoma determinazione dell'Amministrazione, in modo tale da adeguare la misura alla concreta situazione dell'organizzazione dei propri uffici, all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Pertanto non si deve dare luogo a misure di rotazione se esse comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

MISURE DI PREVENZIONE RIGUARDANTI TUTTO IL PERSONALE

Ai sensi dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, e alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90. così come introdotto dall'art. 1 comma 41, della L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai loro superiori gerarchici. I Titolari di P.O. formulano la segnalazione riguardante la propria posizione al Segretario Comunale ed al Sindaco.

Ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. 190/2012, fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 24, e successive modificazioni.

Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis, del D.lgs. 165/2001 e altresì vietato ai dipendenti comunali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi:

- a) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;
- b) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;
- c) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

A tutto il personale del Comune, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, si applica il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. n. 190/2012.

Alla stregua dell'art. 4, comma 5, del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, ad euro 100, anche sotto forma di sconto. Tale valore non deve essere superato nemmeno dalla somma di più regali o utilità nel corso dello stesso anno solare, da parte dello stesso soggetto.

I regali e le altre utilità, comunque ricevuti fuori dai casi consentiti, sono immediatamente restituiti, a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti.

Tale limite non si applica nel caso di regali o altre utilità elargite nei confronti dell'Ente e dalle quali il dipendente può trovare indiretto giovamento (convenzioni, tessere omaggio, etc...).

Tutti i dipendenti dell'ente, all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio, con cadenza annuale, sono tenuti a dichiarare, mediante specifica attestazione da trasmettersi al Responsabile della prevenzione, la conoscenza e presa d'atto del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in vigore, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

Le misure di prevenzione di cui al presente piano costituiscono obiettivi strategici, anche ai fini della redazione del piano delle performance.

INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITÀ' INCARICHI DI CUI AL D.LGS. 39/2013

In ossequio alle nuove disposizioni introdotte dal D.lgs. 39/2013, emanato in attuazione dei commi 49 e 50 dell'art. 1 della Legge 190/2012, il Comune osserva i limiti di inconferibilità e incompatibilità di incarichi in esso stabiliti e in particolare i limiti e i divieti per:

- Le ipotesi di inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la P.A.;
- Le ipotesi di inconferibilità di incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle P.A.;
- Le ipotesi di inconferibilità di incarichi a componente di organi di indirizzo politico; ☒ Tutti i casi di incompatibilità in esso previsti.

LE MISURE DI CONTRASTO – I CONTROLLI

L'attività di contrasto alla corruzione dovrà necessariamente coordinarsi con l'attività di controllo previsto dal «Regolamento sui Controlli Interni approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 25/05/2015. Il Regolamento già prevede un sistema di controllo e reportistica che, se attuato con la collaborazione fattiva dei Responsabili di Settore, potrà mitigare i rischi di corruzione.

Di seguito lo schema di report previsto dal Regolamento, del quale si riportano gli articoli sulle modalità di svolgimento dei controlli:

Articolo 5 - Controllo preventivo e successivo

- 1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è sia preventivo che successivo.*
- 2. Il controllo è preventivo quando si svolge nelle fasi di formazione dell'atto che vanno dall'iniziativa all'integrativa dell'efficacia che si conclude, di norma, con la pubblicazione.*
- 3. Il controllo è successivo quando si svolge dopo che si è conclusa anche l'ultima parte dell'integrazione dell'efficacia, di norma, la pubblicazione.*

Articolo 9 - Controllo successivo

- 1. Il segretario generale organizza, svolge e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, mediante ufficio all'uopo costituito.*
- 2. Il segretario generale, si avvale del Responsabile del Settore Affari Generali e del personale dell'ufficio segreteria appositamente individuato con proprio provvedimento, con tecniche di campionamento, verifica la regolarità amministrativa e contabile delle determinazioni che comportano impegno contabile di spesa, degli atti di accertamento delle entrate, degli atti di liquidazione della spesa, dei contratti e di ogni altro atto amministrativo che ritenga di verificare. Nella verifica degli atti emanati dal Responsabile del Settore Affari Generali il Segretario generale sarà coadiuvato da altro Responsabile di Settore individuato con proprio provvedimento.*
- 3. Il controllo successivo, con tecniche di campionamento, viene svolto con cadenza almeno quadrimestrale.*
- 4. Il segretario generale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio.*
- 5. Il segretario generale descrive in una breve relazione i controlli effettuati ed il lavoro svolto.*
- 6. Entro dieci giorni dalla chiusura della verifica, il segretario trasmette la relazione o i verbali di verifica al presidente del consiglio comunale ed ai capigruppo consiliari, ai Dirigenti di settore, all'organo di revisione, al nucleo di valutazione affinché ne tenga conto in sede di giudizio sulla performance, ed alla giunta comunale che con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prenderà atto.*
- 7. Qualora il segretario comunale rilevi gravi irregolarità, tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate, trasmette la relazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, alla Procura presso la Sezione Regionale della Corte dei Conti e alla Procura presso il Tribunale.*
- 8. Nella prima seduta utile successiva, il presidente del consiglio comunale deve di iscrivere la relazione all'ordine del giorno affinché l'assemblea prenda atto della stessa.*

Particolare attenzione sarà posta sul controllo della chiarezza del percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

LE MISURE DI CONTRASTO – LA TRASPARENZA

La trasparenza - che la legge 190/2012 ribadisce quale "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m)" - rappresenta uno strumento indispensabile per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sanciti dall'art. 97 Cost., per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Gli obblighi di trasparenza sono infatti correlati ai principi e alle norme di comportamento corretto nelle amministrazioni nella misura in cui il loro adempimento è volto alla rilevazione di ipotesi di cattiva gestione e alla loro consequenziale eliminazione.

La trasparenza, che viene assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi e costituisce quindi metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni della pubblica amministrazione; è invero strumento principe per la deterrenza contro la corruzione e l'illegalità.

Azioni previste per il 2017

1) Pubblicazione ed implementazione sul sito web del Comune dei seguenti dati, cercando di informatizzare nel maggior numero possibile dei casi il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente":

- Bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati al cittadino (le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture);
- Informazioni di attuazione dei protocolli di legalità o delle regole di integrità indicate nel presente piano;
- Informazioni relative alle attività tra le quali è più elevato il rischio di corruzione;

2) Aggiornamento del Piano triennale per la trasparenza e la legalità di cui all'art. 11 D.Lgs. 150/2009, strumento che garantisce l'accessibilità totale del cittadino, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, nonché di ogni fase del ciclo di gestione della performance, o per obiettivi. Il Piano triennale per la trasparenza costituirà parte integrante del presente Piano. L'Allegato 2 "Elenco degli obblighi di pubblicazione" al presente P.T.P.C. definisce gli obblighi di pubblicazione vigenti ai sensi del D.Lgs. n. 97/2016.

3) Elaborazione di una direttiva a tutte le Strutture amministrative per la predisposizione di un aggiornato regolamento dei procedimenti amministrativi in cui siano richiamati i principali procedimenti ed i relativi termini per la loro conclusione, in modo da attivare un processo di verifica del rispetto dei medesimi (art. 1, comma 9, lettera d, Legge 190/2012) e i cui risultati saranno consultabili sul sito web istituzionale (comma 28, Legge 190/2012).

4) Impostazione e attuazione del processo di rigoroso monitoraggio tra Comune e i soggetti con cui vengono stipulati i contratti o con i quali è attivo un rapporto di scambi economici, con la previsione di vincoli a tutela della prevenzione: rapporti di parentela, coinvolgimenti affini (ex art. 1, comma 9, lettera e, Legge 190/2012).

LE MISURE DI CONTRASTO – MODIFICHE AI REGOLAMENTI COMUNALI

Le modifiche ai regolamenti comunali, con particolare riferimento ai regolamenti per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici e ai regolamenti in materia di concorso e selezione del personale oltre che quelli in materia di affidamenti di lavori, forniture e servizi, verranno effettuati qualora si ravvisi in sede di applicazione la necessità di adeguarli a quanto previsto dalla normativa in materia di anticorruzione. I Responsabili di Settore provvederanno a relazionare al Responsabile dell'Anticorruzione proponendo le necessarie modifiche regolamentari.

Nel corso del 2016, in attuazione delle misure inserite nel Piano 2016/2018 si è proceduto all'approvazione dei seguenti atti:

- **Regolamento per la tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (Whistleblowing) con particolare disciplina di una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di**

dipendenti pubblici dell'amministrazione e di un sistema di tutela dello stesso in caso di segnalazione di illeciti per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie (Delibera n. 63 del 07/09/2016 della Giunta comunale);

In particolare, si ritiene indispensabile procedere per l'anno 2017 alla redazione e/o all'aggiornamento dei seguenti regolamenti comunali:

- **Regolamento di contabilità;**
- **Regolamento dei procedimenti amministrativi;**
- **Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione;**
- **Individuare una procedura per effettuare verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconfirmità.**

LE MISURE DI CONTRASTO – COMPITI DEI RESPONSABILI DI SETTORE

Gli obblighi dei Responsabili per l'area di rispettiva competenza sono:

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012).

I Responsabili di Settore, in particolare, provvedono periodicamente, e comunque almeno una volta l'anno, al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie e provvedono ad informarne il Responsabile dell'Anticorruzione.

I Responsabili di Settore hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, prevedendo la sanzione della esclusione; attestano annualmente al Responsabile della prevenzione della corruzione il rispetto dinamico del presente obbligo.

I Responsabili di Settore procedono, entro tempi congrui prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 163/2006 ovvero procedono alla formazione del piano/programma, entro il 31 gennaio di ogni anno, delle forniture dei beni e servizi e lavori da appaltare nei successivi dodici mesi.

I Responsabili di Settore, devono monitorare con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione e indicano in quali procedimenti si palesano criticità e le azioni correttive.

I Responsabili di Settore presentano, entro il 15 dicembre di ogni anno, al Responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel presente piano nonché i rendiconti sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione.

Il Responsabile del Personale, entro il 31 maggio di ogni anno, comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione e al nucleo di valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

Le omissioni, i ritardi, le carenze e le anomalie da parte dei Responsabili di Settore rispetto agli obblighi previsti nel presente Piano costituiscono elementi di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare.

Il presente comma integra il codice di comportamento ed il regolamento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari nonché il sistema di valutazione dei Responsabili di Settore.

LE MISURE DI CONTRASTO – ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE

Al fine di evitare il consolidamento di rischiose posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di determinate attività, correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimento e si relazioni sempre con gli stessi utenti, si prevede il principio della rotazione sia dei dirigenti che del personale nelle aree esposte al rischio corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, al fine di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e salvaguardare la continuità della gestione amministrativa, nonché le specificità professionali acquisite dai dirigenti e dal personale addetto ai settori e conseguentemente di mantenere gli attuali standard di erogazione dei servizi, ritiene nella fase di predisposizione del presente Piano di non procedere alla rotazione dei dirigenti.

Successivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione dopo approfondite analisi, che eseguirà in ogni settore, al cui interno siano presenti aree a rischio di corruzione, effettuerà previa determinazione di adeguati criteri generali, nonché delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione Nazionale da parte della CIVIT e delle linee guida dettate dalle intese della Conferenza Stato Autonomie, per la realizzazione della rotazione, qualora lo ritenga opportuno e necessario la rotazione dei dirigenti preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. I dirigenti preposti, con la partecipazione e coinvolgimento del Responsabile della prevenzione della corruzione, procederanno alla rotazione del personale c.d. "COINVOLTO" addetto allo svolgimento delle attività in ambito di elevato rischio.

A tal fine, si evidenzia che nel corso del 2016 si è proceduto alla riorganizzazione dei Settori approvata con deliberazione di G.C. n. 42/2016 nonché alla ridefinizione della dotazione organica ed alla contestuale rotazione dei Responsabili dei Settori e di parte del personale, tenuto conto anche dei criteri indicati nella delibera ANAC n. 13 del 04 febbraio 2015, e precisamente tenendo conto dell'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico, nonché dei diritti individuali dei dipendenti soggetti alla misura e ai diritti sindacali.

In particolare la riorganizzazione ha riguardato la riduzione da n. 5 Settori a n. 4 Settori.

LE MISURE DI CONTRASTO – COMPITI DEI DIPENDENTI

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili dei servizi, i referenti e i Responsabili di Settore, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e provvedono a svolgere le attività per la sua esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche

potenziale.

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano al proprio responsabile di Settore sul rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

Tutti i dipendenti nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

LE MISURE DI CONTRASTO - LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La legge 190/2012 introduce importanti innovazioni, fra di esse molto importante è l'azione di prevenzione sulle cause di corruzione che affianca e accompagna tutta l'azione repressiva che da sempre ha caratterizzato la norma. Tale normativa (art. 1, co. 5, lett. b); co. 9, lett. b); co. 11), infatti, afferma la centralità della formazione.

La formazione fin qui svolta, con l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal bilancio comunale, a riguardo:

- dipendenti INTERESSATI e/o COLLEGATI alla prevenzione del rischio corruzione: Tale azione formativa su tutto il personale ha comportato interventi di conoscenza della normativa, interventi differenziati secondo i ruoli, ed interventi formativi sul codice etico e di comportamento
- dipendenti COINVOLTI nella prevenzione del rischio corruzione, responsabili del sistema dei controlli interni.

Tale formazione fino ad oggi, presso il comune di Cerda, non è stata effettuata per mancanza delle necessarie risorse finanziarie. Si prevede pertanto di proporre le prime azioni formative individuate sulla base del monitoraggio delle attività del Piano Anticorruzione.

I Dipendenti cui è rivolto il Piano Formativo sono individuati in tre categorie:

A) dipendenti INTERESSATI e/o COLLEGATI alla prevenzione del rischio corruzione - tutto il personale.

B) dipendenti COINVOLTI nella prevenzione del rischio corruzione - Responsabile del piano anticorruzione e personale impegnato su attività a rischio elevato, responsabili del sistema dei controlli interni.

Nell'anno 2017 dovranno essere garantite almeno n. 2 giornate di formazione rivolte ai I Responsabili di Settore ed al personale dei settori più a rischio.

La formazione verrà indirizzata prevalentemente ai Responsabili Unici dei Procedimenti (RUP) in oggetto e al personale impegnato su tali attività, selezionando, in sede di prima applicazione del Piano, i dipendenti di categoria B, C e D.

I dipendenti, alla fine della formazione, attesteranno di essere a conoscenza del presente piano di prevenzione della corruzione e che provvederanno alla sua esecuzione.

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	ai sensi del dlgs 10/2016
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Atti degli organi di controllo			Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascun titolare di incarico:	
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo
				Per ciascun titolare di incarico:	
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
				3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
				Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)
				Per ciascun titolare di incarico:	
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno
			1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
(da pubblicare in tabelle)			Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
Enti pubblici vigilati		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuno degli enti:	
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	
Enti controllati				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Società partecipate		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Enti di diritto privato controllati		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati <i>(da pubblicare in tabella)</i>	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
						Per ciascuno degli enti:	
						1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
						2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	3) durata dell'impegno			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
			(da pubblicare in tabele)	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
				Per ciascuna tipologia di procedimento:	
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per i procedimenti ad istanza di parte:	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Monitoraggio tempi procedurali		Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	
		Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	
			Per ciascuna procedura:		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo
	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascun atto:	

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo
Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti				Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Ammontare complessivo dei debiti			Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
			(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)

COMUNE DI CERDA

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

1° Settore Affari Generali ed Istituzionali

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Affari Istituzionali e Generali, Segreteria e supporto Organi Istituzionali	Potenziale omissione o ritardo in ordine a procedure di convocazione di Giunta e Consiglio C. per favorire specifici gruppi politici.	1	1
	Omissione o ritardo di attività istruttoria relativa ad interrogazioni ed interpellanze dei C.C. e comunicazioni agli organi di controllo interno.	1	1
	Mancata registrazione, numerazione conservazione, e pubblicazione di atti deliberativi e determinazioni. Mancata attività istruttoria e segnalazione alla Corte dei Conti di deliberazioni di riconoscimento debiti fuori bilancio.	1	3
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Verifica costante sulla completezza dei dati trasmessi e verifica periodica di rispondenza tra i registri e gli atti conservati.		

Il Responsabile 1° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

1° Settore Affari Generali ed Istituzionali

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Gestione Risorse umane Sviluppo Organizzativo e Trasparenza	Mancata segnalazione ai responsabili di settore di inosservanze contrattuali al fine di avvantaggiare i dipendenti. Adozione tardiva di atti di congedo obbligatorio.	1	2
	Errata attribuzione dei Buoni pasto. Inserimento fraudolento di dati nel sistema di rilevazione delle presenze	1	2
	Potenziabile manipolazione dati per attestati di servizio ed a riscontro specifiche richieste da parte di organismi esterni e ritardo nel riscontro delle stesse.	1	2
	Mancata pubblicazione degli atti previsti sul sito istituzionale dell'Ente	1	2
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Controllo permanente sulla tempestività dell'adozione degli atti e sul rilascio attestati. Costante monitoraggio sull'effettiva pubblicazione degli atti.		

Il Responsabile 1° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

1° Settore Affari Generali ed Istituzionali

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Trattamento Economico e Giuridico, fiscalità e previdenza	Artificiose erogazione di competenze non dovute. Certificazioni ai fini pensionistici difformi.	1	2
	Rilascio certificazioni delle retribuzioni non veritieri, finalizzati alla concessione di prestiti ai dipendenti. Ritardata esecuzione di pignoramenti in danno dei dipendenti.	1	3
	Gestione degli assegni nucleo familiare in difformità delle norme di riferimento per favorire i dipendenti.	1	2
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Monitoraggio continuo sul rispetto delle norme di riferimento.		

Il Responsabile 1° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

1° Settore Affari Generali ed Istituzionali

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Demografici, Stato Civile, Elettorale	Rilascio carte d'identità in violazione di legge.	2	2
	Mancato aggiornamento del sistema informatico dei decessi/nascite-separazioni ecc. con conseguente rilascio di false certificazioni. Indebite operazioni di inserimento variazioni di residenza /domicilio.	2	2
	Iscrizioni nelle liste e rilascio tessere elettorali a coloro che hanno perduto il diritto.	1	2
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Tracciabilità delle carte d'identità,. Redazione di apposito verbale sulla corretta tenuta dei registri Stato Civile da approvarsi dalla Giunta Municipale. Richiesta di accertamento da parte della Polizia Municipale per variazioni residenza e domicilio		

Il Responsabile 1° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

1° Settore Affari Generali ed Istituzionali

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Demografici, Stato Civile, Elettorale	Rilascio carte d'identità in violazione di legge.	2	2
	Mancato aggiornamento del sistema informatico dei decessi/nascite-separazioni ecc. con conseguente rilascio di false certificazioni. Indebite operazioni di inserimento variazioni di residenza /domicilio.	2	2
	Iscrizioni nelle liste e rilascio tessere elettorali a coloro che hanno perduto il diritto.	1	2
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Tracciabilità delle carte d'identità, Redazione di apposito verbale sulla corretta tenuta dei registri Stato Civile da approvarsi dalla Giunta Municipale. Richiesta di accertamento da parte della Polizia Municipale per variazioni residenza e domicilio		

Il Responsabile 1° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

1° Settore Affari Generali ed Istituzionali

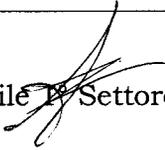
Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Protocollo e Notifiche, Archivio, Servizi Ausiliari	Utilizzo non corretto delle procedure di protocollazione. Ritardata o errata consegna corrispondenza ai settori di competenza o ai destinatari.	1	3
	Potenziale accordo tra messo e destinatario per ritardare od ostacolare la notifica degli atti.	1	3
	Ingiustificato ricorso alla procedura di deposito atti da notificare alla casa comunale.	1	2
Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Verifiche a campione mensili per il servizio protocollo. Controllo a campione sull'effettiva ricezione della notifica da parte del destinatario e sui tempi di avvenuta notifica.			

Il Responsabile  Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

1° Settore Affari Generali ed Istituzionali

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Economato e Provveditorato	Potenziale condizionamento esterno nella scelta degli esercizi commerciali per acquisti economici.	1	2
	Spese difformi rispetto a quanto previsto dal relativo regolamento	1	1
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Rotazione nella scelta dei fornitori e verifica periodica sul rispetto del regolamento.		

Il Responsabile 1° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

1° Settore Affari Generali ed Istituzionali

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Cultura Turismo, Sport Pubblica Istruzione e Biblioteca	Interferenze esterne per condizionare l'organizzazione di manifestazioni culturali e ricreative	2	2
	Mancati controlli sui requisiti necessari per beneficiare di contributi.	1	2
	Erogazione di contributi non ammissibili.	1	2
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Monitoraggio costante per la verifica del rispetto dei regolamenti in materia adottati dall'ente.		

Il Responsabile 1° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

1° Settore Affari Generali ed Istituzionali

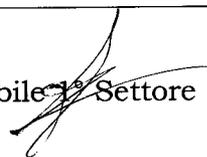
Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Sociali Assistenziali	Dichiarazione mendaci per richieste prestazioni e contributi. Mancata istruttoria di pratiche in ordine cronologico per favorire/sfavorire utenti.	2	3
	Concessione contributi economici a non aventi diritto.	1	2
	Mancata verifica sul possesso dei requisiti per l'attribuzione di benefici o provvidenze. Acquisizione di beni e servizi in difformità delle norme	1	3
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Verifiche periodiche sulla trattazione delle istanze in ordine cronologico. Costante attività di verifica dei requisiti previsti dalle norme e dai regolamenti. Verifica sistematica delle autodichiarazioni.		

Il Responsabile  Settore

CHECK LIST PROCESSI A RISCHIO EX ARTICOLO 1, COMMA 16, LEGGE 190/2012

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AREA A) AFFIDAMENTI DI LAVORI , SERVIZI E FORNITURE

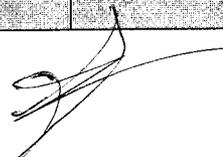
IDENTIFICAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		FASCIA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
PROCES SI	SOTTO-PROCESSI	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI	VALUTAZIONE PROBABILITA'	VALUTAZIONE IMPATTO	
1. DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO (PROCEDURE DI GARA DIVERSE DA AFFIDAMENTI DIRETTI)	ACQUISIZIONE BENI MOBILI	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti	2	2	2
	ACQUISIZIONE SERVIZI GENERALI (PULIZIA, VIGILANZA..)	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti	2	2	2
	AFFIDAMENTO LAVORI	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti	2	2	2
2. INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO PER L'AFFIDAMENTO	SCELTA TRA PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA, IN ECONOMIA	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	2	2	3
3. REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	INDIVIDUAZIONE REQUISITI DI BASE SECONDO LA NORMATIVA DI SETTORE E INDIVIDUAZIONE DEGLI ULTERIORI REQUISITI CON RIFERIMENTO ALL'ESIGENZA SPECIFICA DELLA COMMessa	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare dei requisiti tecnico - economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa	1	2	3
4. REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE	MASSIMO RIBASSO	-			
	AGGIUDICAZIONE MEDIANTE INDIVIDUAZIONE DI PARAMETRI NELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA	Useo distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	1	2	2

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		FASCIA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
PROCES SI	SOTTO-PROCESSI	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI	VALUTAZIONE PROBABILITA'	VALUTAZIONE IMPATTO	
5. VALUTAZIONE DELLE OFFERTE	VALUTAZIONE SULLA BASE DI NORMATIVA VIGENTE CON CRITERI AUTOMATICI O COMUNQUE CON BASSI INDICI DI DISCREZIONALITA'	Distorsione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di favorire un'impresa; Eccesso di discrezionalità valutativa da parte della Commissione	1	2	1
6. VERIFICA DELLA EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE	PER APPALTI DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI	Eccesso di discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	1	2	2
7. PROCEDURE NEGOZiate	INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI DA INVITARE	Uso della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un'impresa. Eccesso di discrezionalità nella scelta delle imprese da invitare; Violazione dell'obbligo di astensione	1	2	3
8. AFFIDAMENTI DIRETTI	INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI	Alterazione della concorrenza; Possibile accordo tra le parti con svantaggio economico per la Società; mancata verifica dell'obbligo di astensione; Mancata verifica dell'obbligo di ricorso al MEPA; Ricorso a presupposti d'urgenza inesistenti al fine di aggirare la normativa appalti.	2	3	3
9. REVOCA DEL BANDO SULLA BASE DI PRESUPPOSTI NORMATIVI E DISCREZIONALI	SELEZIONE DEI PARTECIPANTI	Eccesso di discrezionalità con rischio di alterazione della concorrenza; Abuso del provvedimento di revoca del bando per bloccare una gara il cui risultato sia diverso da quello atteso o per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	1	1	1

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		FASCIA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI	VALUTAZIONE PROBABILITA'	VALUTAZIONE	
10. REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA	DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	Alterazione della tempistica nella esecuzione del contratto; Mancata applicazione delle penali previste dal contratto	1	2	3
11. VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO	VERIFICA DEI PRESUPPOSTI	Utilizzo di varianti per evitare procedura di gara più lunga e onerosa; Utilizzo di varianti per esigenze sopravvenute diverse da quella della gara principale; Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	1	1	2
12. SUBAPPALTO	AUTORIZZAZIONE AL RICORSO DEL SUBAPPALTO	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti dello stesso	1	2	3

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AREA B) ACQUISIZIONE E PROGRESSIONI DEL PERSONALE

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		FASCIA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
			VALUTAZIONE PROBABILITA'	VALUTAZIONE	
PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI			
1. RECLUTAMENTO	PROCESSO DI SELEZIONE	Previsione requisiti di accesso personalizzati e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; Irregolare composizione della Commissione finalizzata al reclutamento di candidati particolari; Omessa verifica incompatibilità nella composizione della Commissione; Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione; pubblicità della opportunità	2	2	3
	STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE	Abuso nei processi di stabilizzazione del personale finalizzato al reclutamento di candidati particolari	1	1	2
2. PROGRESSIONI IN CARRIERA	PROGRESSIONI ECONOMICHE	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari	1	1	1
3. CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE	CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi di collaborazione allo scopo di agevolare soggetti particolari.	1	1	1



Check List dei rischi di fenomeni corruttivi
2° Settore – Gestione Economica e Finanziaria e Tributi

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Altamente Probabile=4; Probabile=3; Poco probabile=2; improbabile=1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Media=2; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Rilascio parere di regolarità contabile sulle proposte di G.C. e C.C.	Rilascio del parere di regolarità contabile sulle proposte di G.C. al di fuori dei presupposti e dei termini previsti dalla normativa di riferimento	1	2
Attività di verifica di cassa	Potenziale espletamento dell'attività di verifica al di fuori dei presupposti e dei termini previsti	2	1
<u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u>			
Le attività preventive sono di natura organizzativa e legate alla verifica delle fasi procedurali.			

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Assunzione degli impegni di spesa in esecuzione di determinazioni dirigenziali e proposte di deliberazioni di Giunta e Consiglio Comunale pervenute da diversi settori dell'Amministrazione	Non sono individuabili specifici fattori di rischio, il procedimento è soggetto al controllo di più soggetti. (Operatore, funzionario, responsabile ufficio Ragioneria)	1	1
<u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u>			
Monitoraggio costante di tutte le fasi del procedimento			

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Patto di Stabilità	Possibili alterazione dei dati contabili finalizzati al rispetto dei parametri del patto di stabilità	1	1
<u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u>			
Controlli a campione dei procedimenti espletati con cadenza temporale semestrale.			

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Redazione delle proposte di deliberazione relative al rendiconto di gestione	Potenziiale ritardo nella predisposizione e l'avvio dell'iter finalizzato all'approvazione del rendiconto di gestione.	1	1
<u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u>			
Monitoraggio costante di tutte le fasi procedurali			

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Redazione delle proposte relative ai seguenti documenti: bilancio di previsione e sue variazioni, PEG e sue variazioni	Potenziiale redazione dei documenti finanziari e di programmazione secondo valutazioni non corrispondenti alla reale situazione dell'Ente. Potenziiale scostamento dei dati di previsione da quelli elaborati in sede consuntiva.	1	2
<u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u>			
Monitoraggio costante di tutte le fasi procedurali			

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Trasmissione dei mandati di pagamento e reversali d'incasso alla Tesoreria Comunale	I mandati di pagamento sono inoltrati alla Tesoreria Comunale previa sottoscrizione dei relativi elenchi a cura del Responsabile ufficio Ragioneria	1	1
<u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u>			
Monitoraggio costante di tutte le fasi procedurali			

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Quadratura delle risultanze di cassa con il quadro di raccordo prodotto dal Tesoriere comunale.	Potenziale quadratura delle risultanze di cassa effettuata non in conformità con le risultanze del quadro di raccordo effettuato dal tesoriere comunale.	1	1
<u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u>			
Monitoraggio costante di tutte le fasi procedurali			

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Predisposizione del Conto Economico del Patrimonio e Prospetto di conciliazione dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'art.227 del Dlg. 267/2000	Potenziale predisposizione degli atti in maniera non conforme.	1	1
<u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u>			
Il Procedimento è controllato da almeno un'altra unità.			

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Emissioni mandati di pagamento a favore di Società ed Enti Partecipati.	Mancato rispetto dell'ordine cronologico, in assenza di oggettive motivazioni, nell'emissione dei mandati avvantaggiando un creditore piuttosto che un altro. Emissione di mandati di pagamento nonostante dal controllo sull'atto sia emerso che il provvedimento amministrativo di liquidazione non risulti conforme a tutti gli adempimenti previsti dalla vigente normativa contabile.	2	2
<u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u>			
Circolari in merito e al rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione al protocollo del provvedimento. Check list da utilizzare nell'istruttoria dei provvedimenti per la verifica del rispetto degli obblighi normativi e regolamentari.			

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Formazione ruoli tarsu.	Omessa iscrizione a ruolo.	2	4
<u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u>			
Monitoraggio dell'attività svolta. Effettuazione di controlli a campione sull'attività svolta. Inserire credenziali d'accesso per operatori.			

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Dichiarazioni di iscrizione, variazione, cancellazione nella banca dati tributi relativamente alla posizione dei soggetti passivi nella Tassa Rifiuti.	Indebita cancellazione della posizione tributaria; Indebita variazione di superficie; Omissione dei controlli e delle verifiche dovute.	2	4
Esame delle istanze dei contribuenti relative alle richieste di agevolazioni/esenzioni/riduzioni riguardanti la tassa rifiuti.	<u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u>		
Monitoraggio dell'attività svolta. Effettuazione di controlli a campione sull'attività svolta. Direttive relative alle modalità di protocollazione, assegnazione e definizione delle pratiche.			

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Autoliquidazione Tares/Tari	Mancata emissione avvisi di liquidazione/accertamento nei confronti degli evasori.	2	3
<p><u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u></p> <p>Monitoraggio dell'attività svolta. Effettuazione di controlli a campione sull'attività svolta. Direttive relative alle modalità di protocollazione, assegnazione e definizione delle pratiche.</p>			

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Esame delle istanze dei contribuenti relative all'adesione/revoca degli avvisi di accertamento	Indebita revoca e/o riforma degli avvisi di accertamento; Omissione dei controlli e delle verifiche dovute.	2	3
<p><u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u></p> <p>Monitoraggio dell'attività svolta. Effettuazione di controlli a campione sull'attività svolta. Direttive relative alle modalità di protocollazione, assegnazione e definizione delle pratiche.</p>			

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di rischio specifico individuati	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto
Emissione dei provvedimenti di sgravio e diniego della tassa rifiuti	Indebito riconoscimento del beneficio richiesto.	2	4
<p><u>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</u></p> <p>Monitoraggio dell'attività svolta. Effettuazione di controlli a campione sull'attività svolta. Direttive relative alle modalità di protocollazione, assegnazione e definizione delle pratiche.</p>			



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

3° Lavori pubblici Pianificazione Territoriale Manutenzione – Servizi a Rete

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=3; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Patrimonio, Controllo del territorio	Assenza dei controlli, al fine di agevolare determinati soggetti;	3	3
	discrezionalità riguardo all'applicazione delle sanzioni;	3	3
	discrezionalità nella determinazione della misura della sanzione; ingiustificata revoca o cancellazione della sanzione	3	3
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: verifica del rispetto delle norme di legge in ordine all'applicazione del controllo di eventuali abusi. verifica del rispetto delle norme di legge in ordine all'applicazione delle sanzioni; puntuale motivazioni delle ragioni che abbiano determinato la revoca o la cancellazione della sanzione.		

Il Responsabile 3° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

3° Lavori pubblici Pianificazione Territoriale Manutenzione – Servizi a Rete

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=3; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Verde Pubblico, Pubblica Illuminazione	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	3	3
	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	3	3
	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire una impresa;	3	3
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: individuazione dei requisiti di partecipazione, specie di quelli speciali di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria, mediante attuazione dei principi di proporzionalità, ragionevolezza, non discriminazione; individuazione del criterio di aggiudicazione più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto e specificazione del criterio di aggiudicazione prescelto in modo da assicurare parità di trattamento; puntuale motivazione del ricorso alle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando di gara, alla procedura di cottimo fiduciario e di affidamento diretto.		

Il Responsabile 3° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

3° Lavori pubblici Pianificazione Territoriale Manutenzione – Servizi a Rete

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=3; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Pianificazione territoriale ed edilizia privata	eccessiva discrezionalità nel rilascio dei titoli abilitativi e nell'evasione delle relative pratiche, al fine di favorire soggetti determinati.	3	3
	discrezionalità nei contenuti delle convenzioni di lottizzazione e nella verifica dell'esatto adempimento delle condizioni pattuite	3	3
Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: <ul style="list-style-type: none">- puntuale motivazione dei provvedimenti amministrativi adottati;- predisposizione di modelli standard per le convenzioni di lottizzazione e puntuale motivazione dell'adozione di eventuali modifiche, con intensificazione dei controlli sull'esatto adempimento delle condizioni contrattuali;- intensificazione dei controlli sulla conformità delle opere ai titoli abilitativi.- rotazione responsabili dei procedimenti.			

Il Responsabile 3° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

3° Lavori pubblici Pianificazione Territoriale Manutenzione – Servizi a Rete

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=3; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Gestione OO.PP., Progettazione OO.PP., Espropriazioni	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un professionista o un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	3	3
	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;	3	3
	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto	3	3

Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:

individuazione dei requisiti di partecipazione, specie di quelli speciali di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria, mediante attuazione dei principi di proporzionalità, ragionevolezza, non discriminazione;

definizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione a cui ricollegare il diritto alla controprestazione o l'attivazione di misure di garanzia o revoca.

acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione per la partecipazione alle commissioni giudicatrici ed intensificazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio a tal fine rese dagli incaricati.

Il Responsabile 3° Settore

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive script that appears to be the initials 'M.F.' followed by a long, vertical stroke that loops back down to the left.



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

3° Lavori pubblici Pianificazione Territoriale Manutenzione – Servizi a Rete

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=3; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Idrico Integrato e Ambientale	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	3	3
	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	3	3
	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire una impresa;	3	3
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: individuazione dei requisiti di partecipazione, specie di quelli speciali di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria, mediante attuazione dei principi di proporzionalità, ragionevolezza, non discriminazione; individuazione del criterio di aggiudicazione più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto e specificazione del criterio di aggiudicazione prescelto in modo da assicurare parità di trattamento; puntuale motivazione del ricorso alle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando di gara, alla procedura di cottimo fiduciario e di affidamento diretto.		

Il Responsabile 3° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

3° Lavori pubblici Pianificazione Territoriale Manutenzione – Servizi a Rete

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=3; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Viabilità, Manutenzione Cantieri e Cimitero	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	3	3
	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	3	3
	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire una impresa;	3	3
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: individuazione dei requisiti di partecipazione, specie di quelli speciali di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria, mediante attuazione dei principi di proporzionalità, ragionevolezza, non discriminazione; individuazione del criterio di aggiudicazione più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto e specificazione del criterio di aggiudicazione prescelto in modo da assicurare parità di trattamento; puntuale motivazione del ricorso alle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando di gara, alla procedura di cottimo fiduciario e di affidamento diretto.		

Il Responsabile 3° Settore

CHECK LIST PROCESSI A RISCHIO EX ARTICOLO 1, COMMA 16, LEGGE 190/2012

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AREA A) AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		FASCIA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI	VALUTAZIONE PROBABILITA'	VALUTAZIONE IMPATTO	
1. DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO (PROCEDURE DI GARA DIVERSE DA AFFIDAMENTI DIRETTI)	ACQUISIZIONE BENI MOBILI	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti	3	3	Media
	ACQUISIZIONE SERVIZI GENERALI (PULIZIA, VIGILANZA..)	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti	3	3	Media
	AFFIDAMENTO LAVORI	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti	3	3	Media
2. INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO PER L'AFFIDAMENTO	SCELTA TRA PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA, IN ECONOMIA	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	3	3	Media
3. REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	INDIVIDUAZIONE REQUISITI DI BASE SECONDO LA NORMATIVA DI SETTORE E INDIVIDUAZIONE DEGLI ULTERIORI REQUISITI CON RIFERIMENTO ALL'ESIGENZA SPECIFICA DELLA COMMESSA	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare dei requisiti tecnico - economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa	3	3	Media
4. REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE	MASSIMO RIBASSO	-	3	3	Media
	AGGIUDICAZIONE MEDIANTE INDIVIDUAZIONE DI PARAMETRI NELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	3	3	Media

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		FASCIA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI	VALUTAZIONE PROBABILITA'	VALUTAZIONE IMPATTO	
5. VALUTAZIONE DELLE OFFERTE	VALUTAZIONE SULLA BASE DI NORMATIVA VIGENTE CON CRITERI AUTOMATICI O COMunque CON BASSI INDICI DI DISCREZIONALITA'	Distorsione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di favorire un'impresa; Eccesso di discrezionalità valutativa da parte della Commissione	3	3	Media
6. VERIFICA DELLA EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE	PER APPALTI DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI	Eccesso di discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	3	3	Media
7. PROCEDURE NEGOZIATE	INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI DA INVITARE	Uso della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un'impresa. Eccesso di discrezionalità nella scelta delle imprese da invitare; Violazione dell'obbligo di astensione	3	3	Media
8. AFFIDAMENTI DIRETTI	INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI	Alterazione della concorrenza; Possibile accordo tra le parti con svantaggio economico per la Società; mancata verifica dell'obbligo di astensione; Mancata verifica dell'obbligo di ricorso al MEPA; Ricorso a presupposti d'urgenza inesistenti al fine di aggirare la normativa appalti.	3	3	Media
9. REVOCA DEL BANDO SULLA BASE DI PRESUPPOSTI NORMATIVI E DISCREZIONALI	SELEZIONE DEI PARTECIPANTI	Eccesso di discrezionalità con rischio di alterazione della concorrenza; Abuso del provvedimento di revoca del bando per bloccare una gara il cui risultato sia diverso da quello atteso o per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	3	3	Media

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		FASCIA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI	VALUTAZIONE PROBABILITA'	VALUTAZIONE IMPATTO	
10. REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA	DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	Alterazione della tempistica nella esecuzione del contratto; Mancata applicazione delle penali previste dal contratto	3	3	Media
11. VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO	VERIFICA DEI PRESUPPOSTI	Utilizzo di varianti per evitare procedura di gara più lunga e onerosa; Utilizzo di varianti per esigenze sopravvenute diverse da quella della gara principale; Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	3	3	Media
12. SUBAPPALTO	AUTORIZZAZIONE AL RICORSO DEL SUBAPPALTO	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti dello stesso	3	3	Media

Il Responsabile 3° Settore





COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

4° Polizia Municipale – Protezione Civile - Contenzioso

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=3; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Servizio Amministrativa e Informativa	OMESSA O MANCATA EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI	1	1
Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: ROTAZIONE PERIODICA DEL PERSONALE E ASSICURAZIONE IN CASO			

Il Responsabile 4° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

4° Polizia Municipale – Protezione Civile - Contenzioso

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=3; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Polizia Amministrativa e Giudiziaria	POTENZIALE MANCANZA EFFETTUAZIONE DI CONTROLLI ED ACCERTAMENTI AL FINE DI FAVORIRE DANNEGGIALE DETERMINATI SOCIALI	3	3
Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: VARIATIONE PERIODICA NELLA COMPOSIZIONE DELLE PATRULLE CON SCELTA QUOTIDIANA ROTAZIONE PERIODICA DEL PERSONALE			

Il Responsabile 4° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

4° Polizia Municipale – Protezione Civile - Contenzioso

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=3; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Viabilità e Infortunistica	POTENZIALE MANCANZA EFFETTUA? DEI CONTROLLI ED ACCESSI, O POTENZIALE ALTERAZIONE DEI CONTROLLI	3	4
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: VARIATIONE PERIODICA NELLA COMPOSIZIONE DELLE PATUOLE E NELLA TIPOLOGIA DEL SERVIZIO ROTAZIONE PERSONALE NEL SERVIZIO		

Il Responsabile 4° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

4° Polizia Municipale – Protezione Civile - Contenzioso

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=3; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Annona e tutela del Patrimonio edilizio, Repressione abusi edilizi			
	POTENZIALE MANCATA EFFICACIA DEL CONTROLLO ED AGGRAVATI O POTENZIALE ALTERNANZA DEL CONTROLLO	3	3
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: VARIANZA PERIODICA NEI COMPOSIZIONE DELLA SEGUENZA ROTAZIONE PERIODICA NEL PERSONALE		

Il Responsabile 4° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

4° Polizia Municipale – Protezione Civile - Contenzioso

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=3; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Servizio Protezione Civile	Nessun Rischio	1	1
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:		

Il Responsabile 4° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

4° Polizia Municipale – Protezione Civile - Contenzioso

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=3; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori si Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Legale e Contenzioso	POTENZIALE CESSIONE DEL CONTENZIOSO IN MODO NON CONFORME AL PENSIERINO ALL'INTERESSE PUBBLICO	2	2
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: CONTINUA MONITORAGGIO DEL CONTENZIOSO ROTAZIONE DEGLI INVIATI LEGALI CON VIGILANZA		

Il Responsabile 4° Settore



COMUNE DI CERDA

PROVINCIA DI PALERMO

Check List dei Rischi di fenomeni corruttivi

4° Polizia Municipale – Protezione Civile - Contenzioso

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo :

Altamente Probabile= 4; Probabile= 3; Poco probabile = 2; Improbabile = 1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=3; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4
Serv. Attività produttive, Commercio, Agricoltura e Zootecnia	POTENZIALE CUSTODIA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO AL DI FUORI DEI PRESUPPOSTI PREVISI DALLA NORMATIVA	3	3
Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEGLI PROCEDIMENTI INFORMATICI IN CONSOLIDAZIONE DELLA CHIUSURA AL PUBBLICO DEL SUAP E DELL'AVVIO COSTANTE DEI SERVIZI ONLINE			

Il Responsabile 4° Settore

CHECK LIST PROCESSI A RISCHIO EX ARTICOLO 1, COMMA 16, LEGGE 190/2012

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AREA A) AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		FASCIA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
			VALUTAZIONE PROBABILITA'	VALUTAZIONE IMPATTO	
PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI			
1. DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO (PROCEDURE DI GARA DIVERSE DA AFFIDAMENTI DIRETTI)	ACQUISIZIONE BENI MOBILI	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti	2	2	
	ACQUISIZIONE SERVIZI GENERALI (PULIZIA, VIGILANZA..)	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti	2	2	
	AFFIDAMENTO LAVORI	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti	2	2	
2. INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO PER L'AFFIDAMENTO	SCELTA TRA PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA, IN ECONOMIA	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	2	2	
3. REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	INDIVIDUAZIONE REQUISITI DI BASE SECONDO LA NORMATIVA DI SETTORE E INDIVIDUAZIONE DEGLI ULTERIORI REQUISITI CON RIFERIMENTO ALL'ESIGENZA SPECIFICA DELLA COMMESSA	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare dei requisiti tecnico – economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa	2	2	
4. REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE	MASSIMO RIBASSO	-			
	AGGIUDICAZIONE MEDIANTE INDIVIDUAZIONE DI PARAMETRI NELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	2	2	

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		FASCIA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
			VALUTAZIONE PROBABILITA'	VALUTAZIONE IMPATTO	
PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI			
5. VALUTAZIONE DELLE OFFERTE	VALUTAZIONE SULLA BASE DI NORMATIVA VIGENTE CON CRITERI AUTOMATICI O COMUNQUE CON BASSI INDICI DI DISCREZIONALITA'	Distorsione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di favorire un'impresa; Eccesso di discrezionalità valutativa da parte della Commissione	2	2	
6. VERIFICA DELLA EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE	PER APPALTI DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI	Eccesso di discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	2	2	
7. PROCEDURE NEGOZiate	INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI DA INVITARE	Uso della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un'impresa. Eccesso di discrezionalità nella scelta delle imprese da invitare; Violazione dell'obbligo di astensione	2	2	
8. AFFIDAMENTI DIRETTI	INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI	Alterazione della concorrenza; Possibile accordo tra le parti con svantaggio economico per la Società; mancata verifica dell'obbligo di astensione; Mancata verifica dell'obbligo di ricorso al MEPA; Ricorso a presupposti d'urgenza inesistenti al fine di aggirare la normativa appalti.	2	2	
9. REVOCA DEL BANDO SULLA BASE DI PRESUPPOSTI NORMATIVI E DISCREZIONALI	SELEZIONE DEI PARTECIPANTI	Eccesso di discrezionalità con rischio di alterazione della concorrenza; Abuso del provvedimento di revoca del bando per bloccare una gara il cui risultato sia diverso da quello atteso o per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	2	2	

IDENTIFICAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		FASCIA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
			VALUTAZIONE PROBABILITA'	VALUTAZIONE	
PROCESSI	SOTTO-PROCESSI	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI		E	
10. REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA	DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	Alterazione della tempistica nella esecuzione del contratto; Mancata applicazione delle penali previste dal contratto	2	2	
11. VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO	VERIFICA DEI PRESUPPOSTI	Utilizzo di varianti per evitare procedura di gara più lunga e onerosa; Utilizzo di varianti per esigenze sopravvenute diverse da quella della gara principale; Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	2	2	
12. SUBAPPALTO	AUTORIZZAZIONE AL RICORSO DEL SUBAPPALTO	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti dello stesso	2	2	